

Basilica di San Giovanni – Busto Arsizio – www.parrocchiasangiobannibusto.it n. 471
Segreteria: mail: pastorale.sgb@gmail.com oppure parroco@bustosgb.it; cell. 342 328 89 11
La Segreteria della Parrocchia è aperta nei giorni feriali - dalle 09.30 alle 11.30; Tel. 0331 638 232

Domenica 5 febbraio 2023

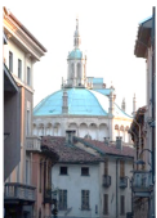
V Domenica dopo l'Epifania - Anno A – I Settimana del Salterio



Dal Vangelo di Giovanni

Il Signore Gesù andò di nuovo a Cana di Galilea, dove aveva cambiato l'acqua in vino. Vi era un funzionario del re, che aveva un figlio malato a Cafarnaò. Costui, udito che Gesù era venuto dalla Giudea in Galilea, si recò da lui e gli chiedeva di scendere a guarire suo figlio, perché stava per morire. Gesù gli disse: «Se non vedete segni e prodigi, voi non credete». Il funzionario del re gli disse: «Signore, scendi prima che il mio bambino muoia». Gesù gli rispose: «Va', tuo figlio vive». Quell'uomo credette alla parola che Gesù gli aveva detto e si mise in cammino. Proprio mentre scendeva, gli vennero incontro i suoi servi a dirgli: «Tuo figlio vive!».

Venerdì 10 febbraio ore 16.00 in S. Maria Messa per gli anziani e i malati con il Sacramento della unzione degli infermi



**VERSO L'ASSEMBLEA SINODALE DECANALE
LA RELAZIONE NELLA CURA
DELLA PERSONA SOFFERENTE**

ISCRIZIONE ALLA PARTECIPAZIONE

indicando nome, cellulare e-mail,

- presso la **segreteria parrocchiale** della propria parrocchia
- o direttamente alla Moderatrice del *Gruppo Barnaba*,
dott.ssa Maria Teresa Gallazzi: **cellulare: 338 495 48 38**

e-mail: esa8.gallazzi@gmail.com

Incontri sabato 4 e 18 marzo - 1 aprile e 20 maggio



**MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO
PER LA XXXI GIORNATA MONDIALE DEL MALATO**

11 febbraio 2023

«ABBI CURA DI LUI»

*La compassione come
esercizio sinodale di guarigione*

Cari fratelli e sorelle!

La malattia fa parte della nostra esperienza umana. Ma essa può diventare disumana se è vissuta nell'isolamento e nell'abbandono, se non è accompagnata dalla cura e dalla compassione. Quando si cammina insieme, è normale che qualcuno si senta male, debba fermarsi per la stanchezza o per qualche incidente di percorso. È lì, in quei momenti, che si vede come stiamo camminando: se è veramente un *camminare insieme*, o se si sta sulla stessa strada ma ciascuno per conto proprio, badando ai propri interessi e lasciando che gli altri "si arrangino". Perciò, in questa XXXI Giornata Mondiale del Malato, nel pieno di un percorso sinodale, vi invito a riflettere sul fatto che proprio attraverso l'esperienza della fragilità e della malattia possiamo imparare a camminare insieme secondo lo stile di Dio, che è vicinanza, compassione e tenerezza.

Nel Libro del profeta Ezechiele, in un grande oracolo che costituisce uno dei punti culminanti di tutta la Rivelazione, il Signore parla così: «Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare. Oracolo del Signore Dio. Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita, fascierò quella ferita e curerò quella malata, [...] le pascerò con giustizia» (34,15-16). L'esperienza dello smarrimento, della malattia e della debolezza fanno naturalmente parte del nostro cammino: non ci escludono dal popolo di Dio, anzi, ci portano al centro dell'attenzione del Signore, che è Padre e non vuole perdere per strada nemmeno uno dei suoi figli.

Distinguere quali assalti alla vita e alla sua dignità provengano da cause naturali e quali invece siano causati da ingiustizie e violenze non è facile. In realtà, il livello delle disuguaglianze e il prevalere degli interessi di pochi incidono ormai su ogni ambiente umano in modo tale, che risulta difficile considerare "naturale" qualunque esperienza. Ogni sofferenza si realizza in una "cultura" e fra le sue contraddizioni. Ciò che qui importa, però, è riconoscere la condizione di solitudine, di abbandono. Si tratta di un'atrocità che può essere superata prima di qualsiasi altra ingiustizia, perché a eliminarla basta un attimo di attenzione, il movimento interiore della compassione. Due passanti, considerati religiosi, vedono il ferito e non si fermano. Il terzo, invece, un samaritano, uno che è oggetto di disprezzo, è mosso a compassione e si prende cura di quell'estraneo lungo la strada, trattandolo da fratello. Così facendo, senza nemmeno pensarci, cambia le cose, genera un mondo più fraterno.

Fratelli, sorelle, non siamo mai pronti per la malattia. E spesso nemmeno per ammettere l'avanzare dell'età. Temiamo la vulnerabilità e la pervasiva cultura del

mercato ci spinge a negarla. Per la fragilità non c'è spazio. E così il male, quando irrompe e ci assale, ci lascia a terra tramortiti. Può accadere, allora, che gli altri ci abbandonino, o che paia a noi di doverli abbandonare, per non sentirci un peso nei loro confronti. Così inizia la solitudine, e ci avvelena il senso amaro di un'ingiustizia per cui sembra chiudersi anche il Cielo. Faticiamo infatti a rimanere in pace con Dio, quando si rovina il rapporto con gli altri e con noi stessi.

Ecco perché è così importante, anche riguardo alla malattia, che la Chiesa intera si misuri con l'esempio evangelico del buon samaritano, per diventare un valido "ospedale da campo": la sua missione, infatti, particolarmente nelle circostanze storiche che attraversiamo, si esprime nell'esercizio della cura. Tutti siamo fragili e vulnerabili; tutti abbiamo bisogno di quell'attenzione compassionevole che sa fermarsi, avvicinarsi, curare e sollevare. La condizione degli infermi è quindi un appello che interrompe l'indifferenza e frena il passo di chi avanza come se non avesse sorelle e fratelli.

La Giornata Mondiale del Malato, in effetti, non invita soltanto alla preghiera e alla prossimità verso i sofferenti; essa, nello stesso tempo, mira a sensibilizzare il popolo di Dio, le istituzioni sanitarie e la società civile a un nuovo modo di avanzare insieme. La profezia di Ezechiele citata all'inizio contiene un giudizio molto duro sulle priorità di coloro che esercitano sul popolo un potere economico, culturale e di governo: «Vi nutrite di latte, vi rivestite di lana, ammazate le pecore più grasse, ma non pascolate il gregge. Non avete reso forti le pecore deboli, non avete curato le inferme, non avete fasciato quelle ferite, non avete riportato le disperse. Non siete andati in cerca delle smarrite, ma le avete guidate con crudeltà e violenza» (34,3-4). La Parola di Dio è sempre illuminante e contemporanea. Non solo nella denuncia, ma anche nella proposta. La conclusione della parabola del Buon Samaritano, infatti, ci suggerisce come l'esercizio della fraternità, iniziato da un incontro a tu per tu, si possa allargare a una cura organizzata. La locanda, l'albergatore, il denaro, la promessa di tenersi informati a vicenda (cfr *Lc* 10,34-35): tutto questo fa pensare al ministero di sacerdoti, al lavoro di operatori sanitari e sociali, all'impegno di familiari e volontari grazie ai quali ogni giorno, in ogni parte di mondo, il bene si oppone al male... «Abbi cura di lui» (*Lc* 10,35) è la raccomandazione del Samaritano all'albergatore. Gesù la rilancia anche ad ognuno di noi, e alla fine ci esorta: «Va' e anche tu fa' così» ...

Anche l'11 febbraio 2023, guardiamo al Santuario di Lourdes come a una profezia, una lezione affidata alla Chiesa nel cuore della modernità. ... All'intercessione di Maria, Salute degli infermi, affido ognuno di voi, che siete malati; voi che ve ne prendete cura in famiglia, con il lavoro, la ricerca e il volontariato; e voi che vi impegnate a tessere legami personali, ecclesiali e civili di fraternità. A tutti invio di cuore la mia benedizione apostolica. *Papa Francesco*



LA NOSTRA SETTIMANA

Domenica	05	V dopo L'Epifania		GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA Sante Messe orario festivo Catechesi 2 e 3 Elementare
Lunedì	06		18.30	Messa in suffragio per i defunti del mese di Gennaio
Martedì	07		10.00	Incontro dei Parroci presso la Casa Parrocchiale
Mercoledì	08		09.00 21.00	Messa e Adorazione Eucaristica in S. Maria Lectio divina AC presso Santa Croce
Giovedì	09			
Venerdì	10		16.00 21.00 21.15	Messa con gli anziani e ammalati in S. Maria <i>Celebrazione del Sacramento degli Infermi</i> Sospesa la S. Messa delle ore 18.30 Incontro gruppo "Laudato si" in Sala Parrocchiale In Basilica Santa Messa di <i>Comunione e Liberazione</i> In ricordo di don Giussani
Sabato	11	Beata Vergine di Lourdes	18.30	Sante Messe orario feriale del sabato S. Messa vigiliare in Basilica
Domenica	12	VI dopo L'Epifania		Catechesi 4 e 5 Elementare

SANTE MESSE DELLA SETTIMANA INTENZIONI DI PREGHIERA PER I DEFUNTI

Per le Sante Messe di suffragio rivolgersi in Segreteria parrocchiale tutti i giorni dalle ore 9.00 alle 11.30, oppure in Sagrestia della Basilica prima o dopo le Messe

Mese di Febbraio

Giorno	Ora	Luogo	Intenzione 1	Intenzione 2
Lunedì 06	07.00	S. Maria	Suor Carla Sormani	Dario
	08.00	S. Maria	Cerioti Antonio e Rosa	
	18.30	S. Maria	Messa in suffragio dei defunti del mese di gennaio Mondini Giannina e Bottigelli Mario	
Martedì 07	18.30	S. Maria	Piero, Giovanna, Carluccio, Anna e Angelo	
			Luis Guevara e Angelica Tenorio	
Mercoledì 08	09.00	S. Maria	Suor Carla Sormani	
	18.30	S. Maria	Panico Carlo	Vanna Silanos
Giovedì 09	18.30	S. Maria	D'Auria Luigi	Noi del '53
Venerdì 10	07.00	S. Maria	Giuseppe e Maria	Francesco e Giovanna
	16.00	S. Maria	S. Messa con gli anziani e gli ammalati Celebrazione del Sacramento degli Infermi Sospesa la Messa delle 18.30	
Sabato 11	18.30	Basilica	Marcora Benigno	Rimoldi Livia
			Lazzarin Antonietta	

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Funerali	09 – Bozzato Livio 10 – Anelli Angela
-----------------	--